

Emozione Napoli per il presidente finlandese con Mattarella a Villa Rosebery: "Ecco la città"

di **Dario Del Porto**

Affacciati al balcone di Villa Rosebery, due Capi di Stato osservano con un binocolo il mare solcato da un veliero che spara colpi a salve in segno di saluto. «Questa è la città, Napoli. Ecco il Vulcano. La Penisola. E lì c'è Capri», dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella mentre, con orgoglio, mostra il panorama del Golfo al suo collega finlandese Sauli Niinistö, in visita ufficiale in Italia accompagnato dalla moglie, Jenni Haukio. Una voce in sottofondo indica la metropoli: «È bellissima», dice.

«Per me è un piacere ricevere il presidente Niinistö, è un onore per l'Italia la sua presenza a Roma e a Napoli, città scelta come seconda tappa», aveva detto Mattarella lunedì al termine del colloquio al Quirinale, annunciando la trasferta napoletana. Per il capoluogo campano è un altro giorno da capitale, con un appuntamento di grande significato strategico che si tiene in un momento estremamente delicato sul piano internazionale. Da pochi mesi la Finlandia ha chiuso la lunga stagione del "non allineamento" ed è entrata a far parte della Nato proprio quando è in corso il conflitto fra Russia e Ucraina e si combatte anche in Terra Santa. Inevitabile, dunque, l'innalzamento dei livelli di sicurezza per l'intera giornata iniziata alle 10, con l'arrivo alla stazione Centrale del presidente finlandese e della moglie.

Giunta a Napoli, la coppia si è divisa: la first lady Haukio ha visitato il Museo Mann, dove è stata accolta dal direttore Paolo Giulierini; il leader Niinistö ha raggiunto invece Lago Patria e il quartier generale del Joint force command della Nato. Qui il presidente finlandese ha in-



Misure di sicurezza imponenti. Il Capo di Stato arriva in treno e riparte in aereo per Genova

contrato il comandante della base, l'ammiraglio Stuart B. Munsch e alcuni membri dello staff che hanno illustrato i dettagli della collaborazione tra la Finlandia e la Jfc Napoli per la sicurezza in tutta l'Alleanza e, in particolare, nell'area operativa di Lago Patria.

«È stato un onore ospitare il presidente del nostro nuovo alleato a Napoli. Abbiamo avuto l'opportunità di discutere la panoramica della Nato "a 360 gradi" in Europa, Afri-

Un altro giorno da capitale internazionale per il capoluogo
Il presidente finnico alla base Nato di Lago Patria
La moglie visita il Mann. Poi la coppia va agli scavi di Pompei e oggi riparte

ca e Medio Oriente - ha detto Munsch - la Finlandia è un importante alleato e partecipa a molteplici missioni supervisionate dalla Jfc Napoli, in particolare la Kosovo force (Kfor) e la Nato mission Iraq (Nmi)». Soddisfatto anche Niinistö che ha commentato: «L'approccio a 360 gradi della Nato è fondamentale per la sicurezza dell'intera Alleanza».

Alle 11.48, in una piazza Garibaldi blindata dalle forze dell'ordine, è arrivato il presidente Mattarella in compagnia della figlia Laura. Il corteo di auto ha raggiunto Villa Rosebery per il pranzo delle due delegazioni preceduto dagli inni nazionali. L'inquilino del Quirinale ha mostrato alla coppia finlandese



la raccolta fotografica con le immagini della trasferta italiana, poi la passeggiata nei giardini della residenza che guarda il mare. Alle 15.40, l'elicottero presidenziale è decollato dal Parco Virgiliano in direzione Capodichino, da dove Mattarella è ripartito verso Genova, dove lo attendeva l'assemblea Anci. «Ho piena fiducia che risolverà tutti i problemi dell'Europa», ha detto il presidente finlandese rivolgendosi

al presidente italiano. Niinistö e la first lady lasceranno solo oggi la città: ieri pomeriggio hanno visitato il Parco Archeologico di Pompei prima di rientrare in un albergo del lungomare. Il 13 novembre, il presidente Mattarella sarà di nuovo in città per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Federico II e la visita al Complesso Universitario di Scampia. Per Napoli, un altro giorno da capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita del ministro Zangrillo

Caivano, una task force per far funzionare il Comune

di **Raffaele Sardo**

Da ieri al Comune di Caivano è operativa una task force di 20 persone che, per ventiquattro mesi, si occuperà di supporto, coordinamento, consulenza e supervisione delle attività comunali a Caivano. Lo ha annunciato il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ieri mattina in visita al Comune campano. Si tratta di «persone - ha spiegato il ministro - che sono state selezionate sulla base delle loro competenze, motivazione e spirito di servizio per il Paese e che lavorano nel ministero della pubblica amministrazione e al Foromez, società in house della Presidenza del Consiglio. Stiamo lavorando incessantemente - ha aggiunto Zangrillo - per riportare

lo Stato a Caivano». A guidare questa task force sarà la Commissione straordinaria nominata dopo lo scioglimento del Comune, composta da Filippo Dispenza, Simonetta Calcaterra e Maurizio Alicandro, presenti all'incontro con Zangrillo, insieme al commissario per Caivano, Fabio Ciciliano. «Il team di venti funzionari che da oggi lavorerà per ridare dignità ed efficienza al Comune di Caivano, ha l'obiettivo di supportare i dipendenti, non di commissariarli - ha poi precisato il ministro - al termine di questo percorso il Comune di Caivano dovrà rialzarsi e camminare sulle proprie gambe. Dobbiamo garantire a tutti di essere cittadini di serie A e consegnare alla comunità locale un'amministrazione che sia un autentico presidio di legalità e di trasparenza».



Il ministro Zangrillo e don Patriciello

Zangrillo ha spiegato di avere chiesto ai commissari di «fare un punto zero della situazione e cominciare ad aggredire tutte le emergenze». La sensazione del ministro, infatti, è che nel Comune non vi sia un settore in salute dal quale partire: «Dobbiamo guardare tutto, non mi sembra che si possa dire che c'è un'area di eccellenza, che già funziona bene sulla quale possiamo operare con serenità». «Il nostro compito - ha sottolineato il capo dei commissari straordinari, Filippo Dispenza - è quello di ripristinare l'applicazione delle leggi e delle regole attraverso percorsi di legalità che vedranno coinvolte le scuole, la parrocchie del territorio, attraverso dei progetti dove coinvolgeremo anche don Maurizio Patriciello, che abbiano come punto di riferi-

mento. L'antistato non deve essere più un punto di riferimento delle nuove generazioni. È lo Stato che deve offrire delle occasioni di studio, di impiego e di lavoro». Dopo la riunione operativa negli uffici del Commissariato di Governo, Zangrillo si è recato alla parrocchia di San Paolo Apostolo, all'esterno del Parco Verde, per incontrare don Maurizio Patriciello. Una tappa quasi obbligata per i rappresentanti delle istituzioni che arrivano a Caivano. E nel pomeriggio di ieri don Patriciello ha ricevuto anche una delegazione dei rappresentanti di musei e istituzioni internazionali nella sua parrocchia, per un confronto su progettualità e "best practice" in grado di rigenerare i territori a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA